

# Veduggio

# informa

3  
Aprile  
1999

Autonizzazione  
del tribunale  
di Monza n. 1364



PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

LA PAROLA AL SINDACO

## Un ampio programma per l'anno 1999



**Q**uello che è stato approvato nel Consiglio comunale del 12 marzo è l'ultimo dei bilanci predisposti da questa amministrazione, poiché con le elezioni del 13 giugno avrà termine il mandato ricevuto dalla popolazione di Veduggio nell'aprile del 1995.

Nelle pagine interne di questo numero di "Veduggio informa" troverete una illustrazione del bilancio di previsione 1999. Se prendiamo in esame il settore degli investimenti, ci accorgiamo che gli interventi più consistenti possono essere riassunti in questi punti:

1) costruzione del nuovo palazzo municipale. Spesa prevista: 1 miliardo, da reperire attraverso un mutuo;

2) costruzione di una piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti in consorzio con il comune di Renate. Spesa prevista: 400 milioni, reperiti, per il 90%, attraverso un finanziamento della Regione che dovrà essere restituito in 10 anni senza interessi;

3) formazione di una mensa nella scuola media consortile. Spesa prevista: circa 180 milioni, per i quali è stata fatta richiesta di contributo alla Regione Lombardia;

4) manutenzione e completamento delle strutture del centro sportivo comunale. Il programma, articolato su più anni, prevede per quest'anno la sostituzione della copertura del campo da tennis e altri interventi minori. Si prevede di coprire la spesa con fondi propri;

*Segue a pagina 2*

in questo  
numero

- Allarme criminalità:  
qualcosa si può fare ..... pag. 2
- Bilancio: pareri dei  
Gruppi Consiliari ..... pag. 4/5
- Il 18 aprile gli italiani  
alle urne ..... pag. 6
- Il Parco della Valle  
del Lambro ..... pag. 7
- Il nostro amico Gabriele ..... pag. 8
- Sulla strada di Taizè ..... pag. 8
- Il Club degli Alcolisti  
in trattamento ..... pag. 9
- Come cambia la leva ..... pag. 10
- Aspettando il Consiglio  
Comunale aperto ..... pag. 11
- La Giubiana tra fuoco  
e chiacchiere ..... pag. 11
- Premio "La Culla" ..... pag. 12/13
- L'ambiente è vita: occhio  
al fuoco! ..... pag. 14
- Uno sport alla portata  
di tutti ..... pag. 15

È dall'inizio di quest'anno che l'argomento criminalità è costantemente alla ribalta.

A volte è stato usato in modo strumentale per attribuire tutte le responsabilità alla presenza degli extracomunitari nel nostro Paese, tuttavia non vi è dubbio che l'allarme della popolazione sia giustificato.

Non vorremmo che l'attenzione dedicata a quanto accade a Milano, con conseguente aumento della forza pubblica nel capoluogo lombardo, abbia avuto come effetto lo spostamento della delinquenza prima verso i comuni dell'hinterland e poi verso la cerchia successiva, che comprende anche il nostro territorio. Nelle scorse set-

## ALLARME CRIMINALITÀ Qualcosa si può fare

timane abbiamo avuto notizia di un aumento di furti nei comuni a noi vicini. Per quanto riguarda Veduggio, secondo i dati forniti dalla stazione dei Carabinieri di Besana, la situazione non è peggiorata rispetto agli scorsi anni. Tenendo però presente che un furto, per chi lo subisce,



costituisce un forte trauma e causa in tutti i cittadini insicurezza e rabbia, è necessario che tutti noi facciamo quanto possibile per evitare i furti o ridurre le conseguenze. Su indicazione delle forze dell'ordine, seguendo la norma generale che è meglio far fare un con-

trollo per niente piuttosto che correre rischi, le regole da seguire sono le seguenti:

1) segnalare alle forze dell'ordine la presenza di auto che transitano ripetutamente in paese in modo sospetto rilevandone, se possibile, la targa;

2) segnalare alle forze dell'ordine la presenza di persone sconosciute in paese che destino sospetti;

3) segnalare alle forze dell'ordine movimenti o rumori sospetti di notte (per esempio allarmi che suonano, porte, finestre o cancelli aperti senza giustificazione nelle case vicine).

Il numero cui rivolgere le segnalazioni è il 112.

**Fiorenzo Manocchi**

### DALLA PRIMA PAGINA

## Un ampio programma per l'anno 1999

5) prosecuzione del programma di rifacimento dei manti stradali e sistemazione marciapiedi. Per quest'anno si prevede di investire altri 150 milioni;

6) completamento del progetto di informatizzazione comunale. L'intervento, che richiede per il 1999 una spesa di 15 milioni, è stato finanziato per gran parte nello scorso anno anche attraverso l'acquisizione di un contributo regionale a fondo perduto che copre circa il 50% dei costi. Sempre per quest'anno sono inoltre in programma altri interventi che non sono riportati nel bilancio del 1999 perché la loro copertura finanziaria è stata fatta negli scorsi anni.

Tra questi la formazione di un parco-giochi e la messa a norma dell'impianto elettrico al centro sportivo comunale, la sistemazione dell'innesto tra via Monte Grappa e la tangenziale, la messa a norma dell'impianto elettrico del centro culturale e, di particolare importanza, la formazione di un parcheggio a fianco della biblioteca (con studio della possibilità di realizzare box interrati da mettere in vendita) e la sistemazione della piazzetta di fronte alla bibliote-

ca. La scelta di predisporre un programma corposo e impegnativo, pur in scadenza di mandato, è motivata dall'intenzione di lasciare dei progetti già impostati che l'amministrazione entrante, se vorrà, potrà portare avanti risparmiando così tempo. Se, invece, riterrà di fare altre scelte sarà comunque libera di farlo. In questi anni per i comuni, soprattutto quelli piccoli, è diventato sempre più difficile reperire le risorse finanziarie per realizzare le opere e i programmi.

Quest'anno è stato introdotto un nuovo vincolo, il cosiddetto "patto di stabilità interno" che, con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico e stare dentro i parametri fissati dai trattati europei, non mancherà di far sentire i suoi effetti sui bilanci comunali. Sempre a partire da quest'anno, proprio allo scopo di trovare nuove risorse finanziarie, è stata offerta ai comuni la possibilità di applicare la prima quota di una addizionale IRPEF che,

analogamente a quella già assediata lo scorso anno a favore delle Regioni, costituirebbe un'ulteriore tassa per i cittadini. Il comune di Veduggio non gode di finanze floride, ma per il 1999 è stata fatta la scelta di non applicare questa addizionale, proprio per non contribuire ad aggravare una situazione già difficile, sia per i bilanci familiari sia per lo stentato sviluppo economico del Paese. Passando poi all'esame dell'altro rilevante tributo che i cittadini corrispondono al comune, l'I.C.I., va notato che l'aliquota applicata a Veduggio, 7 per mille per le case sfitte e 6 per mille negli altri casi, è sì elevata, ma trova la sua giustificazione nel fatto che i trasferimenti erariali che il comune riceve sono proporzionalmente inferiori a quelli che ricevono i comuni vicini. Questa situazione, originata da molteplici fattori e risalente ad alcuni decenni fa, obbliga il nostro comune, visto che i costi da sostenere non sono inferiori a quelli

degli altri, a procurarsi le risorse che non riceve dallo Stato con altri mezzi, cioè l'I.C.I. L'avvio di una perequazione nella ridistribuzione dei trasferimenti dallo Stato ha già avuto inizio, ma sta procedendo in modo troppo timido e lento perché gli interessi in gioco mettono in contrapposizione le metropoli, i comuni grandi e quelli piccoli.

L'obiettivo di disporre di maggiori risorse finanziarie per poter fare investimenti, erogare i servizi che i cittadini richiedono e far fronte ai nuovi compiti che la legislazione assegna loro, è una delle finalità primarie che i piccoli comuni si pongono.

Tuttavia uno dei modi più promettenti per affrontare le nuove sfide, potrebbe essere quello di mettere in comune tra più enti locali i mezzi e le risorse umane, costituendo strutture sovracomunali capaci di affrontare le nuove competenze che si profilano.

Crediamo comunque che il lavoro che abbiamo compiuto nello stilare questo bilancio di previsione risponda alle esigenze del paese e ponga le basi per il suo sviluppo.

**Il Sindaco**

### IL BILANCIO DI PREVISIONE 1999 IN SINTESI

<b>ENTRATE</b>	
<b>Tributarie:</b> Sono le entrate derivanti perlopiù da ICI, ICIAP, IRAP, imposte comunali sulla pubblicità, addizionale sul consumo di energia elettrica, tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tassa di occupazione delle aree e spazi pubblici. Voci principali: ICI: 1.490.000.000 Tassa rifiuti: 450.500.000	<b>2.395.000.000</b>
<b>Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, Regioni, Enti</b> Si tratta dei trasferimenti correnti dello stato a carattere generale (129.472 per abitante) e dei trasferimenti correnti finalizzati al pagamento degli interessi dei mutui per L. 551.156.000. È necessario precisare che a fronte di un costo annuo di ammortamento dei mutui di L. 799.100.000, il contributo statale fa sì che l'effettivo carico sul bilancio comunale sia di poco superiore ai 248 ml. Sono inoltre compresi trasferimenti dalla Regione per L. 88.745.000	<b>1.193.652.000</b>
<b>Entrate extratributarie</b> Sono soprattutto le entrate provenienti dal pagamento dei servizi pubblici e dagli interessi sui depositi bancari.	<b>507.350.000</b>
<b>Proventi delle concessioni edilizie destinati alla manutenzione ordinaria del patrimonio</b> Le entrate previste dal rilascio delle concessioni sono di 500 milioni: la quota in questione pari a 130 ml. è destinata a coprire spese correnti.	<b>130.000.000</b>
<b>TOTALE ENTRATE DELLA PARTE CORRENTE</b>	<b>4.226.002.000</b>
<b>Alienazione di beni e trasferimenti di capitale</b> Si tratta delle entrate provenienti da concessione di beni demaniali, da un trasferimento dallo stato per 31 ml., destinato al finanziamento dei lavori di completamento del centro sportivo, da un trasferimento di 20 ml. dal comune di Renate per la realizzazione della piattaforma ecologica, da contributi regionali per 83,7 ml., da concessioni edilizie per i rimanenti 370 milioni e infine da 500 ml. di depositi bancari.	<b>1.454.797.000</b>
<b>Avanzo di amministrazione presunto del 1998</b> 15 milioni sono destinati all'acquisto delle strutture informatiche, i restanti 20 ml. alla realizzazione della piattaforma ecologica.	<b>35.000.000</b>
<b>Mutuo</b> Ai fini della ristrutturazione dell'attuale edificio scolastico, prossima sede comunale, è prevista l'accensione di un mutuo di 1 mld.	<b>1.000.000.000</b>
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.489.797.000</b>
<b>SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b> Si tratta di entrate che costituiscono contemporaneamente un debito per l'ente: un pari importo è infatti riportato nella corrispondente voce delle uscite	<b>578.000.000</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>7.293.799.000</b>

<b>USCITE</b>	
<b>Uscite correnti:</b> Tali spese si strutturano nel seguente modo: - Spese generali di amministrazione, gestione e controllo per 1.130.052.000, dei quali 22,5 ml. sono spese per gli amministratori e 671 ml. sono stipendi dei dipendenti com. - Spese di polizia locale per 108.800.000, dei quali 93 ml. e mezzo rappresentano gli stipendi dei vigili. - Le spese per la pubblica istruzione ammontano a 835.700.000 così suddivise: 133 ml. per la convenzione con la scuola materna parrocchiale, 433,2 ml. per l'istruzione elementare (nella somma rientrano anche gli stipendi dei bidelli e il pagamento degli interessi passivi dei mutui per 232 ml. circa), 110 ml. per l'istruzione media e 159,4 ml. per il servizio di assistenza scolastica. - Spese per la biblioteca e le attività culturali per 132.450.000: rientrano nella cifra le spese per il personale ammontanti a 45 ml., le spese per le attività promosse dalla commissione biblioteca per 11 ml. e gli interessi passivi su mutui per 12,2 ml. - Spese per il settore sportivo e ricreativo per 208.500.000; sono compresi, in particolare, i costi di riscaldamento, illuminazione ed acqua per 77,2 ml. oltre a 49,3 ml. di interessi passivi su mutui. - Spese per il servizio di viabilità e trasporto per 231,6 ml.: sono dovute ai costi di manutenzione delle strade e riparazione della segnaletica e ai costi del servizio di pubblica illuminazione. - Spese di gestione del territorio e dell'ambiente per 630,4 ml. di cui 454 ml. per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, 38 ml. per il servizio idrico e 63,1 ml. per interessi passivi su mutui. - Spese per il settore sociale per 550,5 ml.: nella cifra sono compresi 101,3 ml. di spese per il personale.	
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>3.828.002.000</b>
<b>SPESE PER IL RIMBORSO DEI PRESTITI</b> Si tratta delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui in essere. Come si vede le entrate correnti coprono, oltre a tutte le spese correnti, anche questi 398 ml.	<b>398.000.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.226.002.000</b>
<b>Spese in conto capitale</b> Nella somma sono compresi i seguenti investimenti: - Ristrutturazione dell'edificio scolastico, prossima sede municipale, per L. 1 mld. - Acquisto delle attrezzature informatiche: 60 ml. - Finanziamento delle opere religiose e completamento delle opere cimiteriali: 58 ml. - Realizzazione della mensa per la scuola media: 80 ml. - Sistemazione straordinaria del Centro Culturale: 10 ml. - Completamento delle strutture del centro sportivo: 161.597.000 - Rifacimento dei manti stradali: 150 ml. - Realizzazione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti: 398,7 ml. - Sistemazione del cortile tra le case comunali: 40 ml. - Pagamento della quota consortile degli impianti di depurazione: 4,2 ml. - Creazione di spazi a verde attrezzato per L. 18 ml. - Pagamento della quota di competenza relativa alla realizzazione di una comunità alloggio per handicappati nel comune di Tiuggio per L. 9.300.000 - Depositi bancari per 500 ml.	
<b>TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.489.797.000</b>
<b>SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b>	<b>578.000.000</b>
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>7.293.799.000</b>

## Democratici per Veduggio

Il bilancio preventivo approntato quest'anno dall'Amministrazione Comunale è certamente ambizioso. Se prescindiamo dalle spese correnti, che in gran parte sono spese dovute e quindi non giudicabili sotto il profilo politico, osserviamo che il bilancio, nel suo complesso, prevede iniziative e interventi a nostro parere del tutto condivisibili. Quest'anno andranno finalmente a compimento i lavori di completamento della nuova scuola elementare per cui ci pare una scelta giusta la pronta ristrutturazione dell'attuale edificio scolastico, prossima sede municipale, per la quale si è prevista l'accensione di un mutuo di un miliardo. Un altro corposo ed importante investimento è la realizzazione, insieme al Comune di Renate, di una piattaforma dei rifiuti solidi urbani che faciliti

le operazioni di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In tempi come i nostri dove, a fronte di trasferimenti dallo Stato sempre più bassi aumentano i compiti dei quali il comune è chiamato a farsi carico, troviamo certamente positiva l'idea di una collaborazione intercomunale, che troppo spesso altri rifiutano a priori, in ragione di vecchi e ingiustificati campanilismi. Continuano, come auspicato, i necessari lavori di rifacimento del manto stradale e soprattutto troverà definitiva sistemazione l'area di via Magenta, della quale il Comune è divenuto proprietario nello scorso dicembre grazie alla permuta realizzata con la ditta Fontana. Se a questi interventi aggiungiamo l'avvio dei lavori di completamento e miglioramento delle strutture del centro sportivo che comportano, secondo quanto pre-

visto, il rifacimento della copertura del campo da tennis, l'ampliamento della palazzina servizi e della piattaforma in cemento per ottenerne un campo da gioco, dobbiamo concludere che l'impegno e gli sforzi profusi sono davvero notevoli. Un merito particolare che riconosciamo all'Amministrazione è inoltre quello di aver iniziato nello scorso anno un'opera di modernizzazione e informatizzazione degli uffici comunali per completare la quale quest'anno sono stati stanziati ulteriori 15 milioni. Riteniamo si tratti di un intervento necessario e certamente non fine a se stesso dato che, in futuro, si arriverà necessariamente ad una rete telematica intercomunale che consentirà di richiedere tutti i documenti presso un solo sportello. Un processo di questo tipo implica una certa gra-

dualità e a monte deve esserci un personale già preparato che abbia familiarità con i più moderni strumenti informatici. L'ICI al 6% è stata spesso motivo di critiche all'Amministrazione, ma è giusto ricordare che il nostro paese è quello che, nella zona, gode del minore trasferimento erariale per abitante, 130000 lire, contro le 172000 lire di Briosco, le 174000 lire di Cassago e addirittura le 214000 lire di Renate, il che significa che Veduggio più di altri paesi è costretto a fare affidamento sulle proprie forze. In quest'ottica giudichiamo una scelta felice e coraggiosa quella di aver rinunciato ad incamerare l'addizionale IRPEF, pur in presenza di un bilancio così ricco di iniziative, evitando in tal modo di scavare ulteriormente nelle tasche dei cittadini veduggesi.

**Democratici per Veduggio**

Il bilancio di previsione 1999 è l'ultimo atto di programmazione politica di questa amministrazione che in giugno terminerà il suo mandato. Ci sembra l'occasione adatta ad esprimere un giudizio, sia pure molto sintetico per ragioni di spazio, su questi quattro anni trascorsi. Come gruppo di opposizione abbiamo rilevato fin dall'inizio, e ribadito più volte in consiglio comunale, che questa amministrazione ha avuto a disposizione buone risorse finanziarie ma non ha saputo spenderle, mostrando estrema lentezza nel realizzare gli investimenti programmati. Lo stesso bilancio che ci viene proposto per il 1999 conferma questo giudizio. Nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio si indicano infatti circa quattro miliardi e mezzo di residui passivi presunti al 31-12-98: è normale che un bilancio comunale chiuda con dei residui ma un importo così elevato per un comune come Veduggio ci lascia perplessi. Purtroppo i

## Popolari per Veduggio

documenti di bilancio non contengono il dettaglio dei residui e quindi non possiamo entrare nel merito delle singole voci. Siamo perplessi di fronte a residui passivi così elevati perché i residui sono spese già individuate, per le quali sono state impegnate (bloccate) dei fondi in bilancio, ma che non sono state ancora effettuate. Possiamo portare alcuni esempi di opere finanziate da tempo e non ancora realizzate: l'adeguamento degli impianti elettrici del centro sportivo e della biblioteca e la realizzazione di un nuovo parco giochi al centro sportivo. È pur vero che circa due miliardi di questi residui sono destinati al completamento della scuola elementare e verranno spesi in base agli stati di avanzamento dei lavori ma questo non corregge il nostro giudizio bensì ci permette un'ulteriore considerazione. Secondo noi il mutuo per ter-

minare la scuola poteva e doveva essere assunto almeno un anno prima: il bilancio comunale aveva le risorse per sostenere l'ammortamento, lo dimostrano gli elevati avanzi di amministrazione che si sono avuti in questi anni. Per quanto riguarda il programma di interventi contenuti nel bilancio di previsione 1999 vorremmo sottolineare alcune cose. Giudichiamo apprezzabile l'impegno di questa amministrazione nel settore servizi, con un impegno economico considerevole, pur in presenza di una riforma sanitaria regionale che ha penalizzato i servizi sociali. Per quanto riguarda gli investimenti rileviamo che l'amministrazione sta investendo molto nell'informatizzazione del comune: ci auguriamo che il sistema informatico che si sta approntando sia applicabile in modo efficace anche nella nuova sede municipale che verrà

realizzata nell'edificio dell'attuale scuola elementare.

Rispetto agli interventi previsti sul centro sportivo due sono le

scelte che non condividiamo:

- si vuole creare un parco giochi dietro gli spogliatoi del pluriscuola quando c'è un'area verde, già parzialmente attrezzata, che sarebbe un luogo ideale per ospitare un parco giochi.

- si vuole ampliare la pista in cemento per realizzare un campo all'aperto per pallavolo/pallacanestro sottraendo spazio all'area verde che ne sarebbe penalizzata.

Riteniamo si debba rivedere la collocazione dei due interventi in modo più logico rispetto all'attuale strutturazione del centro. Un'ultima considerazione riguarda la creazione di percorsi attrezzati nelle aree verdi e boschive del comune: è un progetto apprezzabile che ci viene riproposto ogni anno senza che però concretamente si faccia qualcosa per realizzarlo.

**Popolari per Veduggio**

## Vivere Veduggio

Il bilancio di previsione che andiamo a discutere su proposta dell'Amministrazione comunale, vede noi di "Vivere Veduggio" su una posizione nettamente contraria.

Ciò non per l'impostazione tecnica, che per la prima volta dopo quattro anni si presenta sotto una veste chiara e leggibile, bensì per le scelte di fondo politiche-amministrative che, ancora una volta, dimostrano come l'attuale maggioranza non ha saputo imprimere una svolta ai vecchi metodi di gestione e di programmazione.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1999 ed il pluriennale 1999/2001 presentano infatti opere di investimento che, se

pur contenute (si sarebbe potuto aver maggiore coraggio), tendono a risolvere o a chiudere investimenti ed opere che sono in gestione da quindici anni (scuola elementare, palazzo municipale); il tempo non permetterà però la realizzazione dei nuovi interventi previsti dai bilanci stessi, per cui è lecito pensare che siano bilanci più propagandistici che programmatici.

Noi di "Vivere Veduggio", all'inizio del mandato elettorale avevamo fatto oggetto di discussione con la maggioranza tutta una serie di problemi e di iniziative che a nostro avviso meritavano attenzione (come piano regolatore, strade, area artigianale, arredo urba-

no ecc.) tant'è che al primo bilancio presentato, il nostro atteggiamento fu di astensione in attesa di vedere come avrebbero operato i nuovi rappresentanti amministrativi.

Nei bilanci successivi, il nostro voto fu contrario e, come già detto, è contrario anche per gli attuali.

Questa Amministrazione, a nostro avviso, si è dimostrata totalmente incapace di gestire e programmare il Comune in una fase storica in cui si sono succedute radicali trasformazioni a livello mondiale e nazionale, facendo in modo che lo Stesso rimanesse al palo e, anzi, retrocedesse a livello di terzo mondo.

Ciò, non tanto come importanza economica-industriale (fortunatamente), quanto come erogazione di servizi politici-amministrativi; ciò è palese a tutti i cittadini.

È noto infatti che a fronte di circa 50 miliardi di lire relativi ad IRPEF inviati allo Stato, si ha un ritorno per trasferimento di circa 540 milioni; d'altronde, tenuto conto che non si utilizzano i soldi a disposizione (vedi avanzo di amministrazione), è quasi giustificabile la pochezza dei trasferimenti statali.

Ci auguriamo pertanto che i cittadini sappiano scegliere con oculatezza i prossimi responsabili amministrativi.

**Vivere Veduggio**

## Bilancio Preventivo o libro delle fiabe?

Giudicare un Bilancio preventivo in un articolo di giornale è un'impresa ardua e quasi pretenziosa, data la scarsità di spazio.

Ci proviamo, chiedendo scusa per le conseguenti semplificazioni che dovremo fare.

La valutazione di un bilancio deve essere fatta su tre aspetti fondamentali: 1) gli interventi previsti / "dimenticati"; 2) la sua fattibilità; 3) la sua efficacia.

Partiamo dal primo. A prima vista, l'insieme degli interventi previsti sembra condivisibile. D'altronde le cose da fare sono sotto gli occhi di tutti.

Il vero problema sono le "cose che non si vedono". Un esempio. Dal punto di vista delle entrate è stato deciso di non sfruttare la possibilità di determinare la maggiorazione IRPEF a favore dei Comuni.

Per il modo in cui è costruita la legge, il risultato è che al Comune verranno a mancare quest'anno, ma anche negli anni prossimi, delle risorse importanti.

Meglio sarebbe stato sfruttare tale possibilità, controbilanciando questo aggravio con una riduzione dell'ICI (abbassando l'aliquota o aumentando la riduzione per la prima casa). Certo, una decisione così richiedeva coraggio, soprattutto in anno di elezioni. Passiamo al secondo aspetto. La fattibilità si può misurare confrontando la quantità di "cose da fare" rispetto alle risorse disponibili.

A questo proposito occorre tener presente due fattori: la quantità degli interventi previsti negli anni dal 1995 al 1998 ma non ancora realizzati (che tecnicamente sono chia-

mati residui); che quest'anno ci saranno le elezioni. Orbene, il Bilancio preventivo 1999 prevede tanti interventi. Se li andiamo a sommare ai residui, però, diventano una quantità tale da rischiare di bloccare ogni attività.

Se si considera poi che fino alle elezioni gli sforzi saranno soprattutto indirizzati a completare le opere di maggior visibilità (scuola, prevista nel 1995, e alloggi per anziani, idem) che caso strano giungono a conclusione proprio ora, e se a ciò aggiungiamo che per un certo periodo prima e dopo le elezioni la macchina amministrativa si fermerà (cosa peraltro normale in tempo di elezioni) la fattibilità di questo bilancio risulta assai scarsa.

Per il terzo aspetto, l'efficacia, è necessario farsi una domanda: esistono le condizio-

ni giuste per realizzare le opere previste? E la risposta purtroppo è una sola: NO.

Un esempio. Nel Bilancio sono previsti diversi interventi in tema di viabilità (rifacimento strade, ...).

Ebbene, Veduggio, nonostante sia stato sollecitato non ha un "piano viario", cioè un programma organico di come dovrebbe essere la struttura delle strade, dei parcheggi, ecc.

Risultato: gli interventi previsti risultano essere solo ratto di situazioni ormai non rinviabili. Forse è un po' poco.

Complessivamente, quindi, il giudizio non può che essere negativo.

A questo punto, l'unica speranza è che le prossime elezioni vengano vinte da persone capaci e motivate.

**Centro**

## INFORMAZIONI UTILI AI CITTADINI IN VISTA DEL REFERENDUM

# Il 18 aprile gli italiani alle urne

Nell'ambiente politico sembra non si parli d'altro: è tempo che l'attuale legge elettorale lasci spazio a nuove proposte e a rinnovati sistemi di voto.

Il Parlamento italiano, nonostante numerose proposte di legge firmate da eccellenti nomi del quadro politico, come il Ministro Amato, non è riuscito ad approvare una nuova legge elettorale che riformi nella sostanza quella tuttora in vigore.

È questo il principale motivo per cui Mario Segni ed Antonio Di Pietro hanno aperto le consultazioni e sottoposto alla Corte Costituzionale (che lo ha approvato lo scorso 25/01/99 con sentenza n. 13) il quesito del referendum che indurrà gli italiani a pronunciarsi sul sistema di elezione dei membri della Camera.

Per il referendum si voterà il 18 aprile: infatti, l'unico modo per evitarlo, sarebbe stato lo scioglimento anticipato delle Camere o l'approvazione di una nuova legge elettorale, da tempo discussa ma che fino ad oggi non si è riusciti a promulgare.

Il quesito che gli elettori troveranno sulla scheda referendaria sarà il seguente: "elezione della Camera dei deputati: abolizione del voto di lista per l'attribuzione con metodo proporzionale del 25% dei seggi?".

Prima di accingerci alle urne, ricordiamo che attualmente il nostro Paese adotta un sistema elettorale di tipo maggioritario misto proporzionale. Infatti, il 75% dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica viene eletto con il sistema maggioritario in collegi uninomi-

nali, mentre il 25% dei seggi è attribuito con il metodo proporzionale delle liste (previe le complicate operazioni di scorporo e sempre che le liste abbiano superato lo sbarramento, ovvero abbiano ottenuto almeno il 4% dei voti su scala nazionale).

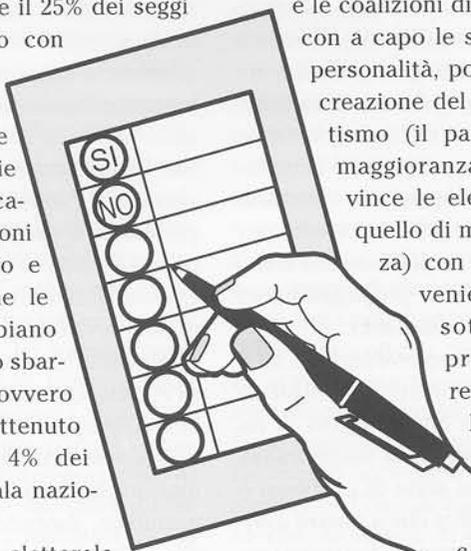
Il sistema elettorale oggi in vigore era stato adottato in Italia in seguito al referendum del 1993 che aveva trasformato il precedente sistema tipicamente proporzionale in quello - allora ritenuto migliore - di tipo prevalentemente maggioritario.

Francamente, non si può dire che esista un sistema elettorale perfetto, poiché ciò che appare funzionare bene per alcune Nazioni può non essere ben recepito in altre a causa di esperienze partitiche passate, di tradizioni o di condizionamenti esterni quali la stampa, la televisione, la propaganda e la partecipazione dell'elettorato.

Ad ogni modo, al fine di poter votare in modo consapevole, è utile schiarirci le idee sul significato e le caratteristiche tipiche dell'uno e dell'altro sistema elettorale, di cui tanto si sente parlare.

Il sistema maggioritario permette di assegnare i seggi attribuiti al collegio uninominale al candidato che ottiene la maggioranza dei voti.

Questo sistema favorisce quindi i grandi schieramenti



e le coalizioni di partito con a capo le spiccate personalità, porta alla creazione del bipartitismo (il partito di maggioranza che vince le elezioni e quello di minoranza) con l'inconveniente di sotto-rappresentare i piccoli partiti i quali saranno costretti ad aderire

a quelli maggiori a scapito - a volte - delle loro stesse ideologie.

Il sistema proporzionale, invece, assegna i seggi in proporzione rispetto al numero dei voti attribuiti ai candidati dall'elettorato, pertanto il risultato delle elezioni rispetta fedelmente la volontà della popolazione, con l'inconveniente che se il corpo elettorale è poco omogeneo - come è tipico della tradizione italiana - si verrà a creare un frazionamento eccessivo dei partiti con difficoltà a creare stabili maggioranze di governo.

Per questo si ritiene che quello maggioritario sia un sistema più stabile anche se meno rappresentativo dell'elettorato, rispetto al sistema proporzionale.

Ma cerchiamo ora di capire che cosa cambierà del "vecchio" sistema elettorale nel caso di vittoria dei SI' al prossimo referendum.

Gli artefici del referendum si sono battuti per eliminare quella parte di proporzionale che ancora residua nell'attua-

le sistema elettorale e che consente di attribuire il 25% dei seggi, ovvero 77 poltrone al Senato e ben 155 poltrone alla Camera.

Tuttavia, se dovesse essere approvato il referendum, non significa che tutti i seggi verranno attribuiti con il sistema uninominale "all'inglese", poiché ai fini dell'approvazione del quesito referendario da parte della Corte Costituzionale si è dovuto mantenere immutato il numero dei collegi uninominali.

Di certo verrà abolita l'attribuzione dei seggi oggi riservata alle liste con il discusso e complesso meccanismo dello scorporo e sostituita con un nuovo sistema che consentirà il "ripescaggio" dei candidati meglio piazzati tra quelli non eletti nei singoli collegi (i cosiddetti secondi arrivati).

Pertanto, per l'elezione della Camera non verranno più utilizzate due schede di voto: una per votare il candidato nel collegio uninominale e l'altra per votare la lista del recupero proporzionale, ma soltanto la prima di esse.

Il referendum ha certamente dei limiti evidenti in quanto per sua stessa natura consente solo di abrogare una legge o parte di essa, senza crearne una nuova.

Allo stesso tempo, però, ha l'innegabile pregio di porre il Parlamento di fronte ad una precisa scadenza entro cui preparare una nuova legge elettorale sulla base dell'esito referendario e, quindi, espressiva della volontà della popolazione che compone l'elettorato.

**Tamara Romiti**

# Il Parco della Valle del Lambro

Il Parco della Valle del Lambro è, da quindici anni, una realtà che riguarda da vicino il nostro territorio. Parte della superficie comunale rientra nel perimetro del Parco che si estende per oltre sessantasei chilometri quadrati lungo il corso del fiume Lambro. Una lunga fascia protetta che inizia a Nord con i laghi di Pusiano e Alserio e termina a Sud con il più grande parco cittadino europeo: il Parco di Monza. Il fiume Lambro non lambisce direttamente il nostro territorio, attraversato da un meno imponente torrente Bevera, suo immissario.

Tuttavia grazie alla vicinanza di questo fiume, il settore ovest del nostro territorio è protetto.

Abitare in un'area protetta significa avere la certezza di poter vivere a contatto con un ambiente e un paesaggio tutelati per durare nel tempo, consentendo di mantenere l'insieme di elementi e riferimenti che legano il cittadino al territorio di Veduggio e Brianza. L'ambiente fisico del nostro comune, dei comuni situati lungo il corso del Lambro e di quelli lombardi in generale, risulta profondamente modificato dalla millenaria presenza dell'uomo. Gli effetti di questa presenza si traducono in segni, oggi familiari, costituiti dai centri abitati, dalle vie di comunicazione, dagli insediamenti artigianali e produttivi, che caratterizzano l'area e la rendono una delle più produttive d'Italia e d'Europa. Questi stessi centri abitati, le medesime vie di comunicazione, gli insediamenti artigianali e produttivi, sono però anche gli elementi del paesaggio che, talvolta, sembrano straziare e lacerare l'aria, l'acqua e il suolo su cui sono sorti. I profumi, le forme e i colori della Brianza, ancora

familiari ai residenti, non sono sempre individuabili dal nuovo arrivato o da chi della Brianza conosce ed apprezza la produttività, ma disdegna gli odori pungenti dei gas di scarico (molto concentrati lungo gli assi stradali e connessi ai trasporti su gomma) e rifugge dalla vista di fiumi e torrenti che, divenuti i maleodoranti ricettacoli di scarichi di ogni genere, nulla lasciano al ricordo se non qualche sensazione di disgusto. Chi avesse la fortuna di trascorrere qualche ora al Parco di Monza, o anche al Parco

nale della Valle del Lambro. Il Parco, nato nel 1983, rappresenta una delle fasce protette istituite lungo il corso dei fiumi lombardi. Proprio perché copre un'area densamente abitata e industrializzata ha lo scopo di assicurare la sopravvivenza delle attività che vi svolgono, di proteggere la salute dei cittadini, di restituire ad ogni abitante del territorio del Parco, la possibilità di godere di spazi aperti, di respirare a pieni polmoni un'aria che non favorisca l'insorgere di malattie cutanee o delle vie respira-



Lambro, situato nella zona est di Milano, individuerrebbe subito, nel fiume che li attraversa, il risultato del cattivo uso del territorio legato agli anni che vanno dal 1950 al 1970. Le cicatrici lasciate dall'attività dell'uomo sono purtroppo ben visibili. La politica del territorio, in quel trentennio, ha consentito a chiunque la massima libertà di scempio ambientale e sono immagini fresche, nella memoria di ogni adulto, quelle del lavaggio delle automobili lungo le rogge in cui si vedevano scarichi di ogni tipo laddove, solo all'inizio degli anni cinquanta, era possibile bagnarsi. Il tentativo di restituire ai cittadini un territorio da godere è sfociato nella nascita del Parco Regio-

torie. I dati forniti dall'ISTAT nel 1996, indicano che il territorio della Lombardia è caratterizzato da alta concentrazione industriale, alta densità abitativa, elevato reddito pro-capite ed elevata percentuale di morti per malattie. Trarre semplici conclusioni da questi rilievi è sicuramente azzardato, tuttavia, la presenza istituzionale dei Parchi, talvolta apparentemente visibili solo dai cartelli che ne delimitano il perimetro, indica che la necessità di riqualificare il territorio in cui viviamo è avvertita. Non è casuale che il Parco Regionale della Valle del Lambro sia nato agli inizi degli anni '80, a degrado ambientale ormai realizzata. La normativa regionale e

italiana, si sono occupate di ambiente con notevole ritardo rispetto all'Europa. Moltissime leggi di tutela ambientale, attualmente in vigore, sono state infatti adottate solo allo scadere dei limiti di tempo indicati dalle direttive della Comunità Europea. Oggi, seppur con notevole ritardo e con le difficoltà imposte da un malcostume consolidato, si iniziano a vedere i primi risultati del lavoro di recupero dei danni inflitti all'ambiente, che è assai più lento, faticoso e costoso di qualunque forma di seria prevenzione. I risultati di recupero ambientale si possono conseguire solo grazie all'adesione dei singoli cittadini, artigiani o agricoltori, alle iniziative avviate dai Parchi, dai Consorzi di Bonifica degli scarichi fognari, dalle associazioni ambientaliste, dalle Amministrazioni comunali che si dotano di reti fognarie collegate ai depuratori, che controllano lo stato del territorio e che vigilano sulle attività produttive svolte in esso. Il Parco si caratterizza per il suo insediamento in un contesto antropizzato e in non pochi casi fortemente segnato dalle attività produttive. Nonostante ciò, gli elementi di interesse che si possono ritrovare non sono pochi e vanno da un ambiente naturale che in alcune zone si è miracolosamente salvato (mentre per altre aree e per il fiume è in corso una confortante opera di risanamento), ai segni della presenza umana sul territorio, come chiese, ville e giardini. Il Parco può quindi essere l'occasione per salvare dal degrado ambienti naturali meritevoli di attenzione, ma anche per valorizzare la storia e la cultura di una terra che fu frequentata e amata da poeti, scrittori e pittori.

Patrizia D'Orsi

## Il nostro amico Gabriele

Questa volta siamo noi bambini delle classi terze elementari di Veduggio a presentare, a chi ancora non l'ha conosciuto, una persona importante per noi: il nostro amico Gabriele Tamiazzo. Era il nostro più simpatico compagno di scuola. Diciamo "era", si perché ora non c'è più: l'abbiamo perso improvvisamente a solo 11 anni.

A noi non sembra ancora vero, perché è come se dovesse tornare da un momento all'altro, anzi è ancora qui che gironzola tra i banchi, che ci sorride, che ci chiama uno per uno.

Lo vediamo sempre e di lui ricordiamo solo cose belle: la sua calma, la sua serenità, la sua simpatia, le cose simpatiche che diceva per farci



divertire. È solo ricordando i momenti sereni trascorsi insieme, che riusciamo a superare la tristezza ed il dolore che la sua scomparsa ci ha lasciato.

È nato a Seregno il 5 marzo 1988 con la sindrome di Down ed una cardiopatia. Ma non si sentiva "diverso" e non era trattato come tale da noi, anzi era il più amato da tutti, perché egli riusciva a ispirarci tanta gioia e ci trascinava emotivamente con il suo modo di fare cordiale.

Sappiamo che aveva molti amici anche nel paese. Purtroppo il suo cuoricino ha smesso di battere e Gabriele ci ha lasciato la notte tra il 15 e il 16 marzo.

Sappiamo però che dal cielo lui ci vede e si ricorda di noi.

**I bambini di classe terza**

## Insieme sulla strada di Taizè

Siamo veramente fratelli? I ragazzi di Taizè sono venuti per metterci alla prova. Arrivati dopo un lungo viaggio, hanno suonato alla nostra porta, entusiasti di portarci un messaggio di pace e solidarietà. Ad accoglierli c'era anche la comunità veduggese in cerca di testimonianze nuove volte ad arricchire la fede cristiana. Molte famiglie hanno lavorato con tanta dedizione e non poche fatiche, per preparare, organizzare, animare e sostenere l'accoglienza. Un'accoglienza che ha portato ad un vivere insieme in fraternità e cordialità con persone sconosciute, venute da terre lontane che hanno portato con sé un bagaglio ricco di esperienza e la freschezza di una fede semplice. Una famiglia veduggese riassume con queste parole l'iniziativa

di Taizè: "Ci siamo sentiti più Chiesa, perché abbiamo aperto le nostre case e i nostri cuori a giovani che non conoscevano, siamo stati insieme e abbiamo condiviso quanto era nostro. L'ascolto, il dialogo, la riconciliazione e la fiducia reciproca sono valori concreti che abbiamo vissuto come le cose più care e più belle. Aver partecipato ai vari mo-

menti di incontro, ci ha permesso di allargare i confini del nostro cuore, che troppo spesso è abituato ad aprirsi a poche persone". E proprio il desiderio di comunicare e di testimoniare il proprio vissuto ha portato a Milano tanti giovani, desiderosi di capire quale sentimento riuscisse a radunare in un medesimo luogo migliaia di ragazzi di Paesi, lin-

gue, culture e tradizioni diverse. Quest'esperienza è stata un'iniziativa certamente positiva, che ha fatto respirare un'aria di internazionalità. Nei padiglioni della fiera del capoluogo lombardo centomila tra cattolici, ortodossi, calvinisti ed anglicani hanno parlato un linguaggio universale, capace di instaurare un legame unico e profondo al di là delle diversità; un'esperienza che ha voluto evidenziare un impegno nel seguire un cammino comune. Chi si dice cristiano non può chiudersi nella propria casa ed accontentarsi di tanto in tanto di fare qualcosa per la Chiesa, bensì dovrebbe capire l'importanza di donare se stesso ed il suo tempo per colorare di speranza l'intera comunità.



**Simona Godi**

# Il Club degli Alcolisti in trattamento

L'ALCOL: UN NEMICO TROPPO SPESSO SOTTOVALUTATO

L'alcolismo rappresenta un problema diffuso e spesso, purtroppo, sottovalutato rispetto ad altre forme di dipendenza quali ad esempio l'uso di droghe illegali. La scarsa sensibilità nei confronti di tale fenomeno è dovuta in primo luogo al fatto che il bere appartiene alla nostra cultura, è parte delle nostre tradizioni; ma è sufficiente soffermarsi a considerare alcune cifre per valutarne l'entità e la gravità. E', infatti, statisticamente dimostrato che l'alcol ogni anno è responsabile di 30.000 morti, 30 volte i morti per droga, 11 volte quelli per incidenti stradali. L'alcol provoca depressione del sistema nervoso centrale, sebbene dia una sensazione di euforia, è responsabile di 850 suicidi (il 30% del totale) e ben il 20% dei ricoveri ospedalieri ha cause alcolcorrelate. L'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha definito l'alcol una droga, poiché come questa produce dipendenza e assuefazione. Un'assunzione protratta nel tempo provoca, inoltre, danni irreparabili al cervello. Per non dimenticare, poi, la

profonda sofferenza che coinvolge intere famiglie e che non è quantificabile in termini di numeri e statistiche. L'alcol, infatti, altera i rapporti umani, impedisce il dialogo, genera incomprensione ed estraneità tra i coniugi. Tutti i membri della famiglia devono, loro malgrado, adattarsi ad una situazione di disagio prodotta dalla presenza di un alcolista. Sin qui l'analisi dei fatti, ma cerchiamo di capire cos'è il C.A.T. (Club degli alcolisti in trattamento) e cosa si propone. Il primo Club sul territorio nasce a Carate nel 1989 grazie all'impegno dell'operatore Giulio Bonfanti. Ciò che rende peculiare il metodo adottato dal C.A.T. è l'approccio al problema alcolismo visto non come malattia, ma come "scelta di vita". Essendo questa la premessa, la soluzione non viene ricercata nei farmaci, ma si vuole risalire alle cause profonde del disagio utilizzando "medicine particolari" quali la solidarietà, l'amicizia, l'amore e la condivisione. Praticamente questo significa che l'alcolista, il quale di solito arriva al Club in seguito alle in-

dicazioni del medico di famiglia o dei servizi sociali, viene accolto con solidarietà. Non si sente colpevolizzato, bensì valorizzato, stimolato a compiere una scelta costruttiva che deve condurre al cambiamento, alla decisione di smettere di bere. L'alcolista non frequenta il C.A.T. da solo, ma viene coinvolta l'intera sua famiglia, perché chi è parte del problema deve essere parte anche nella soluzione. In questo modo, essa diventa una risorsa importante e una forma di testimonianza diretta e concreta per i nuovi nuclei che si sentono spronati a condividere il loro vissuto superando i timori iniziali. Il Club è perciò aperto a tutte le famiglie in cui, accanto ai problemi alcolcorrelati, sono presenti altri disagi e sofferenza cercando in tutti i modi di agevolarne la partecipazione grazie alla presenza capillare sul territorio: basti pensare che vi sono 2500 centri in Italia, più di 350 in Lombardia e 12 in Brianza. E' facilmente accessibile, ha una sede e un orario fisso compatibile con gli impegni di ciascuno. Si riunisce una volta a

settimana per circa due ore con un operatore che possiede una buona preparazione e una profonda conoscenza dei problemi legati all'alcol. Attualmente nei club che operano sul nostro territorio le famiglie che frequentano settimanalmente sono circa 80 e i risultati ottenuti sono nella maggior parte dei casi positivi e incoraggianti.

Per tutte le informazioni e per conoscere meglio questa realtà rivolgersi al seguente indirizzo:

A.C.A.T. CARATE BRIANZA  
c/o Giulio Bonfanti  
Via Giotto, 8 - 20048 Carate B.  
Tel. 0362/99.10.69.

Elena Redaelli

## RACCOLTA PRO TERREMOTATI

Con riferimento alla raccolta di 17 milioni a favore delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche, promossa dall'Amministrazione Comunale, il vice-sindaco di Gualdo Tadino, Virgilio Castellani, ha inviato una lettera ai Comuni che avevano manifestato tangibile solidarietà per rendere nota la destinazione della cifra raccolta. Lo scritto, datato 26 febbraio 1999, nel passaggio di maggiore interesse, recita così: "...con riferimento alla destinazione del contributo messoci generosamente a disposizione dai Comuni della Provincia di Milano, stiamo predisponendo il progetto esecutivo per la ricostruzione del Centro Socio-riabilitativo "Il Germoglio", per il quale si prevede una spesa di L. 1.800.000.000". Su questo progetto confluiranno tutti i contributi raccolti.

## ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

### UFFICIO SEGRETERIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30  
SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30

### UFFICIO RACIONERIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30

### UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ E SABATO DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.30  
GIOVEDÌ DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.00

### UFFICIO SERVIZI DEMOGRAFICI

DA LUNEDÌ A SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 12.30  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.00

### UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE

(PRESSO DISTRETTO SOCIO-SANITARIO IN VIA S. ANTONIO 6)  
ASSISTENTE SOCIALE:  
MARTEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00  
SABATO DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.30

Ufficio:

LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 17.00  
MARTEDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.30

### BIBLIOTECA

(VIA PIAVE 2)  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30  
SABATO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.30

# ECCO COME CAMBIA LA LEVA

Con l'inizio del nuovo anno è entrato in vigore il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1997, n° 504, recante, tra le altre, nuove norme in materia di chiamata alla leva e visita di leva, avvio alle armi e ritardo per motivi di studio. Vediamo ora nel dettaglio quali sono le novità introdotte. La chiamata alla leva e, quindi, la visita di leva, salvo eventuali rinvii per motivi di studio, avverranno nel trimestre in cui vengono compiuti i 18 anni e comunque non prima del raggiungimento della maggiore età (si intendono per trimestri i periodi: gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio-settembre, ottobre-dicembre). In caso di mancata ricezione della cartolina pre-cetto l'interessato dovrà rivolgersi all'Autorità comunale del luogo di residenza o di dimora entro il 31 dicembre. Coloro che, per legittimi impedimenti (ad es. esami scolastici e malattia), non potranno sostenere la visita nel giorno previsto, dovranno presentare, quanto prima, all'Ufficio Leva competente, una documentata istanza per essere visitati in un altro giorno. La visita di leva si svolge nell'arco di 2 o 3 giorni ed è finalizzata ad accertare il grado di idoneità somatico-funzionale e psico-attitudinale dei giovani. Al termine

della visita il giovane potrà risultare:

- idoneo all'espletamento del servizio

- rivedibile a causa di temporanea infermità; in questo caso il giovane sarà richiamato alla visita di leva l'anno successivo. I ragazzi dichiarati rivedibili possono richiedere di essere rivisitati in anticipo ma, in ogni caso, la visita non potrà avvenire prima che siano trascorsi 6 mesi dalla precedente e comunque non prima dell'apertura della successiva sessione di leva (ad es. un giovane dichiarato rivedibile il giorno 10.04.1999 potrà effettuare una nuova visita solo a partire dal gennaio del 2000)

- riformato, in quanto riconosciuto non idoneo alla prestazione del servizio. Anche in questo caso è possibile chiedere, previa nuova visita, la revoca della riforma. Le decisioni di idoneità, rivedibilità o riforma possono essere impugnate tramite ricorso amministrativo al Ministero della Difesa entro il termine di 30 gg. per motivi di legittimità e di merito oppure, tramite ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg., per soli motivi di legittimità. L'avvio alle armi per coloro che sono risultati idonei avverrà entro il semestre successivo il tri-

mestre in cui è stata effettuata la visita, con la possibilità di un'ulteriore proroga di 3 mesi. Ciò significa che esiste un tempo massimo di 9 mesi per avviare alle armi gli idonei ed il mancato rispetto di questo limite comporterà il diritto alla dispensa. A partire dal 2000, anche per gli obiettori di coscienza, l'avvio al servizio civile dovrà avvenire entro il termine massimo dei 9 mesi (la domanda di obiezione potrà essere presentata durante la visita di leva; chi avesse già effettuato tale visita a suo tempo e abbia poi chiesto il rinvio per motivi di studio, deve presentare la domanda nel distretto militare competente entro gli stessi termini previsti per il rinvio).

La nuova normativa distingue inoltre tra ritardo per motivi di studio per studenti di scuole medie superiori e ritardo per motivi di studio per studenti universitari. Per quanto riguarda i primi, il ritardo potrà essere concesso (per non più di tre volte) a tutti coloro che frequentano l'ultimo triennio di scuole medie superiori, purché non abbiano ancora compiuto il 22° anno d'età. Chi usufruisce per 3 volte di tale ritardo non potrà fruirne in seguito come studente universitario.

La domanda, corredata dal certificato di iscrizione rilasciato dalla scuola, deve essere presentata entro il 30 settembre dell'anno scolastico per il quale si richiede il beneficio (i cittadini nati nell'ultimo trimestre dell'anno potranno presentare domanda anche in sede di chiamata alla leva) ed il ritardo verrà concesso con decorrenza immediata e sino al 30 settembre dell'anno successivo.

Gli studenti iscritti all'ultimo anno potranno richiedere, oltre al beneficio di ritardo, di essere sottoposti a visita di leva nel

primo trimestre dell'anno solare in cui scade il termine del rinvio e di iniziare il servizio di leva nel corso dell'ultimo trimestre dello stesso anno.

Gli studenti universitari potranno invece richiedere il rinvio sino al compimento delle seguenti età diversificate a seconda delle durate del corso di studi:

- 25 anni per corsi di 3 anni
- 26 anni per corsi di 4 anni
- 27 anni per corsi di 5 anni
- 28 anni per corsi di durata superiore ai 5 anni

I requisiti necessari per ottenere il ritardo sono: l'iscrizione ad un corso universitario per la prima richiesta, il superamento di un esame per la seconda richiesta, il superamento di 3 esami del 1° e 2° anno per la terza domanda, il superamento di 6 esami del 1°, 2° e 3° anno per la quarta ed infine, per le domande successive, l'aver sostenuto ulteriori esami per anno rispetto alla quarta richiesta. I termini di presentazione della domanda sono il 30 settembre per il primo anno (la domanda deve essere corredata dal certificato di iscrizione oppure da una dichiarazione, temporaneamente sostitutiva, di essere in attesa di iscrizione), ed il 31 dicembre per ogni anno successivo (la domanda deve essere corredata, in questo caso, dal certificato comprovante gli esami sostenuti). Gli studenti universitari iscritti al 2° anno o successivi, i quali, pur avendone la possibilità rinunciano alla domanda di ritardo, avranno diritto, durante il periodo di servizio, a 4 periodi di assenza per la durata di 8 giorni, al fine di preparare e sostenere gli esami. Il mancato superamento dei medesimi comporterà tuttavia la non computabilità dei periodi di assenza ai fini del compimento del servizio.

**Stefano Godi**



**CARIPLO**

*Gruppo Intesa*

## Aspettando il Consiglio Comunale aperto

Ogni anno gli studenti della scuola media e gli alunni di quarta e quinta elementare di Veduggio e Renate si riuniscono nella grande palestra di Renate per partecipare al Consiglio Comunale aperto. A questa manifestazione presenziano, oltre agli alunni, i Consigli Comunali di Renate e Veduggio, la Direttrice didattica, la Preside e un rappresentante dell'Unicef.

Il 23 maggio dell'anno scorso abbiamo assistito a questo Consiglio Comunale anche noi alunni di classe quarta della scuola elementare di Veduggio, in qualità di ascoltatori. Quella mattina, dopo un'oretta di lezione, ci è venuto a prendere il pullman per portarci nella palestra di Renate. Durante il percorso eravamo emozionati perché pensavamo che il Consiglio Comunale fosse una riunione molto importante e ci sentivamo adulti. Appena arrivati abbiamo dato uno

sguardo alla palestra: c'erano cartelloni alle pareti che sintetizzavano i lavori svolti durante l'anno, un grande tavolo a ferro di cavallo dove erano seduti i membri delle amministrazioni comunali di entrambi i paesi e uno schermo dietro il tavolo. Tutti eravamo ansiosi di incominciare, ma subito abbiamo avuto qualche delusione: la nostra sistemazione (seduti per terra) era scomoda, l'acustica disturbata, molti consiglieri erano assenti e il Consiglio iniziò con mezz'ora di ritardo per problemi tecnici. Iniziarono a parlare i Sindaci rispondendo alle interpellanze presentate l'anno precedente, poi presero la parola i rappresentanti dell'Unicef e dell'organizzazione umanitaria "Les cultures" che, con filmati e diapositive, ci spiegarono le condizioni di vita di alcuni Paesi sottosviluppati. Alcuni di questi interventi era-

no però lunghi, non programmati ed espressi con un linguaggio per noi difficile. Fu poi la volta dei ragazzi delle elementari che presentavano l'argomento "I bambini e la TV". Da quel momento in poi le cose cominciarono a non piacerci: alcuni assessori, consiglieri e ragazzi delle medie, invece che ascoltare, chiacchieravano e commentavano tra di loro, mancando di rispetto nei nostri confronti. Tutto questo era intervallato da canti ai quali partecipavano tutti i ragazzi e un tenore con suo figlio. Presero infine la parola gli alunni della scuola media che presentavano l'argomento "l'integrazione razziale", con interventi troppo complessi per essere capiti da noi. Partecipando al Consiglio Comunale aperto si imparano tante cose, ma dovrebbe essere organizzato meglio, in forma forse meno spet-

tacolare, ma più seria. Riteniamo importante parteciparvi anche quest'anno perché possiamo confrontare i nostri lavori con quelli di altre scuole ed è un incontro tra Amministrazione comunale e ragazzi che ci permette di affrontare e capire i problemi e i progetti inerenti il nostro Paese, dei quali altrimenti non conosceremmo neppure l'esistenza. È importante inoltre che rimangano le presenze dei rappresentanti dell'Unicef perché ci fanno riflettere non solo sui problemi del nostro paese ma ci permettono di allargarci a tutto il mondo. Aspettiamo con ansia la prossima manifestazione sperando che sia meglio organizzata, più ufficiale e quindi più simile ad un vero Consiglio Comunale e che ci siano più dialoghi tra noi e le Amministrazioni.

**Gli alunni della classe V  
di Veduggio**

## La Giubiana tra fuoco e chiacchiere

Il 28 gennaio "l'esercito" scolastico della scuola elementare di Veduggio, era pronto per l'operazione "centro sportivo Giubiana", con l'intento di mantenere viva l'usanza di bruciare sul rogo un fantoccio che rappresenta una vecchietta, costruita dagli anziani del paese che annualmente offrono la loro collaborazione per questa festa. Al suono della campanella, gli alunni si recarono nel cortile, pronti per iniziare la loro difficile missione contro l'orrenda stregaccia! Fuori della scuola incontrarono la loro acerrima nemica, seduta su una sedia che era stata fissata alla parte posteriore di un'automobile. La Giubiana era vestita in modo sobrio, ma elegante: indos-

sava un paio di larghi pantaloni color viola, una camicetta a fiori e una giacchina anch'essa viola; calzava delle scarpe col tacco molto alto e completavano l'abbigliamento guanti neri ed una stupenda borsetta, ma il suo viso faceva veramente paura: i suoi occhi rossi parevano di fuoco e aveva un bitorzolo sul mento che spiccava sulla carnagione pallida. Finalmente i nostri valorosi partirono.

Erano dotati di armi potenti: meravigliosi strumenti sonori costruiti da loro stessi, frutto dell'inventiva di tutti coloro che il giorno prima si erano dati da fare per raccogliere fischietti, tamburelli, latte, strane maracas, pentole, coperchi, cucchiaini... Povere

mamme! Immaginate in quali condizioni saranno ritornati a casa i loro amati arnesi da cucina, che al momento però furono di grande effetto: gli elementi della scorta erano eccitati, urlavano, saltavano, fischiarono, mentre freneticamente agitavano e percuotevano i loro strumenti. Ormai i minuti della Giubiana erano contati! Arrivati sul luogo dell'esecuzione, alcuni uomini valorosi appesero il fantoccio ad una impalcatura di ferro e... puf... con l'aiuto di una spruzzata di benzina, la grande nemica iniziò a bruciare. Mentre una nuvola di fumo nero si allargava in cielo e pezzetti di vestiti infuocati si sparpagliavano ovunque, il chiasso aumentava, la folla

era in delirio e gridava: "Brucia Giubiana! Sei vecchia e brutta... noi ti bruciamo perché sei stata infedele! Brucia... bhu!!".

A turno gli alunni gettarono sul rogo i cartelloni con disegnate tutte le loro paure sperando che in questo modo sarebbero sparite con lei. Poi arrivò il momento più "dolce" della giornata: chiacchiere e bibite per ricaricarsi dopo la lunga ed estenuante battaglia. Infine, stanchi ma soddisfatti, i nostri eroi tornarono a scuola; fu una giornata fantastica, ma... "Peccato che sia l'ultimo anno che la festeggiamo!" dichiararono gli alunni di classe quinta.

**Gli alunni della classe V  
di Veduggio**

# IL PREMIO LA CULLA "16"

*"E ancora meraviglia di essere e di pensare..."*

(David M. Turollo)

Il 7 marzo scorso, presso la sala "Martino Ciceri" a Veduggio, si è conclusa in maniera brillante la XVI edizione del "Premio Nazionale la Culla".

Numeroso il pubblico presente: spettatori, autori provenienti da diverse regioni e soprattutto ragazzi delle scuole elementari e medie accompagnati da insegnanti e genitori. E' il ventesimo anno di avventura per questo concorso nato, quasi per caso, in occasione del Natale 1980 sotto la semplice denominazione di "Natale in Poesia".

Dopo vent'anni e 16 edizioni sarebbe bello chiederci, anche con un po' d'orgoglio, quante migliaia di composizioni ci saranno pervenute, quanti versi saranno stati composti e quante voci diverse si saranno udite qui a Veduggio?

Una sinfonia di voci: di gioia e di sofferenza, di certezze e di inquietudini, di disperazione e di speranza.

Nella "premessa" alla nostra pubblicazione del 1993 (XIII edizione), Maria Organtini scriveva:

*...La poesia è come un fiume,*



*scorre nei versi con le parole degli uomini e ne unisce gli innumerevoli rivoli per condurli al mare dell'amore universale. In una "Culla" si raccolgono i sogni di tutti e da essa si dirama la forza del "granello di sapienza".*

Ritengo sia opportuno a questo punto riportare qui il lusinghiero apprezzamento e il giudizio globale della Giuria in merito alla presente edizione

del "premio":

*"La valutazione della Giuria non è stata di facile formulazione per il buon livello dei lavori presentati. Le deliberazioni sono state prese all'unanimità dopo approfondita discussione.*

*Notevole la capacità di esprimere sentimenti di comune esperienza e molto valide le immagini usate per rappresentarli.*

*Più raramente si è notata la capacità di imprimere ritmo ai versi, attraverso la scelta di cadenze classiche.*

*Alcuni esempi di linguaggio avanzato sono stati notati e segnalati.*

*Nel dialetto, come era da attendersi, sono prevalse le immagini e le descrizioni dense di ricordi di vita vissuta.*

*Eccezionalmente buono il livello dei lavori presentati dai giovanissimi delle scuole elementari e medie, con esempi di precoce maturità espressiva sia nella scelta dei termini che nel*

*ritmo poetico..."*

Ed eccovi l'elenco dei vincitori del concorso.

Al primo posto per la lingua italiana: Olga Sormani Ratti di Caslino d'Erba con la poesia "Vendemmia".

Al secondo posto si classifica Ornella Sala di Monza con "NegaZIONE".

Marco Antonini di Agrate Brianza ottiene un premio speciale della Giuria con "Separazione".

Un altro premio speciale viene assegnato a Fabio Astori di Barzanò per la poesia "Campo".

Seguono altri componimenti meritevoli di particolare segnalazione.

Per il dialetto si classifica al primo posto Sauro Roveda di Casalalbo (MO) con la poesia "Ciacri in curtil" (Chiacchiere in cortile).

Secondo classificato Pasquale Zolla di Lucera (FG) con "Nuvesscegghjone d'akkue" (Accazzzone).

## SUPERETTE 3000

DESPAR 

PANIFICIO

SALUMERIA

GASTRONOMIA

VEDUGGIO (MI) - via Cavour, 2 - tel. 0362910711

Premi speciali vanno a Marco Candiani di Milano e a Francesco Galimberti di Villasanta.

Il primo premio per le scuole elementari lo ottiene Federica Longoni di Verano con la poesia "Nel buio, sapessi" e il premio speciale è vinto da Giovanni Mottadelli di Robbiano con "L'alfabeto".

Per le scuole medie si classifica al primo posto Elisabetta De Toni di Rigola di Villa Raverio con "La mia prima cotta" e il premio speciale lo ottiene Alice Beretta della scuola Giovanni XXIII di Renate-Veduggio per la poesia "Una girandola di colori". Significative le parole del Sindaco Fiorenzo Manocchi pronunciate nel corso della premiazione:

*"E' essenziale per tutti noi riuscire a fare un'analisi interiore, migliorare noi stessi e cercare le cose che contano in noi e fuori di noi.*

*Il Premio la Culla è l'occasione di esprimere queste cose per tutti coloro che vi partecipano".*

Vorrei proporre alla vostra attenzione e alla vostra lettura i testi delle liriche prime classificate per le varie sezioni, precisando che per quella in dialetto vi viene fornita la traduzione in lingua italiana.

## "Vendemmia"

*Acini di emozioni  
ho pigiato  
nel torchio della vita.  
Grappoli di illusioni  
ho spremuto  
nei tini effervescenti di mosto  
e  
dalla botte  
macerata di sogni  
ho spillato  
il frutto della vendemmia  
sorseggiando i ricordi  
nel calice inebriante  
fra le dita dei giorni.*

**Olga Sormani Ratti**

## "Ciacri in curtil"

*(Chiacchiere in cortile)*

*Ombre  
che si allungano sui muri delle case,  
parole lontane  
che sembrano cadere dai coppi  
di un meriggio  
pieno di calura.  
Vecchi  
che masticano,  
come se fossero capitate ieri,  
storie antiche,  
appiccicate  
in quell'aria ferma  
del meriggio.  
Neanche una foglia si muove,  
solo il vento della memoria  
che scaccia i cattivi pensieri.*

**Sauro Roveda**

## "Nel buio, sapessi"

*Nel buio sapessi  
c'è una donna rossa  
che vende cuori colorati.  
Ogni colore di un cuore  
è un amore  
e lei ne ha di rosa, di verde,  
di blu e di viola.  
Per ogni cuore che prendi  
ti dà un biglietto  
dove c'è scritto il tuo destino.  
La donna rossa sapessi,  
di sera butta  
i cuori colorati nel lago  
così diventa un po' chiaro,  
un arcobaleno fatto di tutti i cuori.*

*Tutto questo è nel buio  
e se buio non fosse  
lo potresti vedere.*

**Federica Longoni  
Scuola elementare  
"A. Manzoni"  
di Verano Brianza**

## "La mia prima cotta"

*Il tuo nome  
provoca caos,  
dentro di me  
e dentro la mia casa:  
sul mio volto,  
un sorriso grande  
e felice, più che mai.  
Sembra un gioco  
e forse lo è;  
ma è il più bel gioco*

*che io abbia mai imparato.  
Finalmente è sera  
e penso a te  
senza interruzione.  
E se so che nei tuoi  
sogni mai ci sarò,  
con tutto il cuore,  
ti voglio dire  
che ti voglio bene da morire.  
Magari...  
Un giorno...  
Altrove...*

**Elisabetta De Toni  
Scuola media  
"Don Carlo San Martino"  
di Villa Raverio**

Io penso proprio che la buona sorte e la continuità del "Premio la Culla" siano dovute a una presenza, quella dello spirito di Padre Turollo che ancora ci segue e ci sostiene nel nostro umile lavoro.

E mi piace ricordarlo, ancora una volta, con le toccanti parole che ci mandò quando la malattia stava ormai distruggendo il suo corpo, ma non poteva certo far tacere il suo grande cuore.

Dicembre 1988

*"Cari amici,*

*il mio attuale stato di salute non mi permette di far fronte a tutti gli impegni di amicizia e di lavoro; nè soprattutto, rispondere a ciascuno come vorrei: costretto come sono a sospendere ogni attività; nella speranza di riprendere il lavoro e i nostri incontri, chiedo scusa e ringrazio".*

E proseguiva scrivendo di sua propria mano:

*"Mi dispiace, ma quest'anno potrò fare ben poco. Anche se mi costa! Intanto che Dio nasca sul serio, anche fra noi! Con tutta l'amicizia. David M. Turollo".*

Parlai ancora con lui, qualche volta, al telefono, (la voce stanca e rauca)... Poi la fine... Grazie, Padre David!

**Elvezio Mussi**



# L'ambiente è vita: occhio al fuoco!

Un tempo, il fuoco aveva un ruolo ecologico naturale nelle vegetazioni mediterranee. Oggi in Italia nemmeno un incendio su cento può essere attribuito a cause "naturali": volontari o accidentali, sono da attribuire quasi sempre all'azione dell'uomo.

I boschi di oggi non sono certo gli stessi di qualche anno fa. Non ci sono più boschi compatti, ma frammenti sparsi di boscaglie spesso degradate. Un incendio in un attimo può spazzare via un intero ecosistema e la sua rigenerazione può essere molto lenta e difficile. Enormi sono i danni economici prodotti dagli incendi boschivi e incalcolabili sono i danni ecologici; il fuoco è una grande minaccia al nostro patrimonio forestale, ma, anno dopo anno, questo problema si ripete. In Italia negli ultimi 10 anni sono bruciati in media

50.000 ettari di bosco all'anno e nella Comunità Europea ogni anno circa 250.000 ettari di foresta vanno in cenere, quando poi occorrono 30 anni per ripristinarla dopo un incendio. Riflettiamo bene prima di accendere un fuoco o fumare in prossimità di zone boschive.

Forse il nostro paese è poco attrezzato per reagire e difendersi, anche se negli ultimi anni i mezzi di intervento sono stati potenziati. Restano carenti l'informazione presso il pubblico, il coordinamento e il ruolo del volontariato.

Eliminare completamente il fuoco dai boschi non è possibile. L'impegno delle forze preposte al controllo dovrebbe essere quello di ridurre il fenomeno a livelli ecologicamente accettabili.

Bisogna agire in modo da ridurre al minimo i pericolosi effetti degli incendi che attenta-

no all'equilibrio ecologico e conseguentemente alla nostra salute.

In ogni caso dovrebbe essere preminente la preoccupazione di preservare l'integrità della natura perché da essa dipende la salvezza di ogni forma di vita del nostro pianeta e, di conseguenza, ciò in cui consiste il benessere dell'uomo.

Nel periodo di alto rischio per gli incendi, oltre al divieto assoluto di accendere fuochi a distanza inferiore a 100 metri dai boschi, è vietato, al loro interno, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace, fumare e compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo di incendio.

Noi tutti dobbiamo sentirci impegnati in questa campagna contro gli incendi perché è

preciso dovere di ciascuno salvaguardare l'ambiente, la qualità della vita, la tutela della natura e del verde della Brianza e di tutto il patrimonio boschivo d'Italia. Gli alberi sono veri polmoni che rinnovano l'ossigeno, essi perciò sono indispensabili così come gli animali sono utili all'equilibrio della natura. Si pensi che sul territorio della comunità vi sono 17 specie di mammiferi in via di estinzione. Il fatto di parlare di questi argomenti vuole essere una piccola goccia in un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della tutela della flora e della fauna. È importante non dimenticare che gli incendi boschivi sono spesso causa di perdita di vite umane e poi non vorremmo immaginare nemmeno per un attimo il colore nero di un bosco bruciato.

**Mario Curto**

## STORIA FOTOGRAFICA DI VEDUGGIO

La commissione della nostra Biblioteca Comunale intende allestire una Mostra per immagini che possa divenire patrimonio comune ed acquisire valore (sentimentale e storico) con il passare degli anni.

Per fare questo cosa ci vuole? Anzitutto la partecipazione di tutti i Veduggesi "vecchi e nuovi".

Infatti la Commissione si impegnerà a raccogliere, poi selezionare ed infine catalogare il materiale che le perverrà entro il 30 GIUGNO 99.

Quali fotografie (o dagherrotipi all'antico magnesio) risulteranno interessanti?

Tutte le foto antiche, ossia

dalla nascita di questa arte agli anni Sessanta.

Mentre le altre foto, post anni '60, bene accette, dovranno rientrare nelle seguenti categorie:

- immagini di vita politica (feste di partito, riunioni, inaugurazioni, aperture di sezioni, sedi sindacali, comizi, manifestazioni eccetera...)

- immagini di vita religiosa (confidiamo in particolar modo nel nostro Parroco!): S. Comunioni, Cresime, Matrimoni, Battesimi, vita oratoriana (calcio e non solo), ricorrenze, feste patronali.

- Immagini dei nostri ante-



nati (costume, visi, atteggiamenti, "mode"): dalla culla alla vecchiaia passando per la "leva" - classe anagrafica.

- Immagini paesaggistiche ed architettoniche: i mutamenti edilizi avvenuti a Veduggio nel '900.

Questo corredo fotografico verrà presentato in una Mostra che si terrà da novembre a Natale 1999. Le copie, riprodotte a carico della Biblioteca, costituiranno un archivio a disposizione della comunità.

La Commissione, ottenuta l'autorizzazione dei pro-

prietari, si impegna a custodire diligentemente il materiale ed a restituirlo a tempo debito. La stessa Commissione sarebbe felice di ricevere vecchie pellicole, se il caso da riprodurre in vhs, a patto che dimostrino un valore collettivo, poiché potrebbero essere proiettate nel corso della mostra a corso continuo. Aspettiamo il materiale in Biblioteca negli orari di apertura, oppure preghiamo di consegnarlo a Roberto Cereda, commissario della stessa, nonché responsabile della Mostra. Tel. 0362-911021 - Biblioteca 0362-998755 - R. Cereda.

**Roberto Cereda**  
**Alfonso Campagna**

# Uno sport alla portata di tutti

La Polisportiva Veduggese, settore podisti, è nata nel 1984. La pratica sportiva si svolge primariamente partecipando ogni domenica mattina alle "camminate non competitive" organizzate da società sportive affiliate alla F.I.A.S.P. (Federazione Italiana Amatori Sport Popolari). Si corre a passo libero in paesi e città delle Province di Milano, Lecco, Como e Sondrio. I percorsi delle camminate si snodano lungo sentieri, strade sterrate, boschi, attraversando località in mezzo alla natura che solo chi pratica questa attività sportiva ha la possibilità di vedere, ammirare e gustare. Correndo la domenica mattina, si ha la possibilità di scegliere tra percorsi di tre ti-

## POLISPORTIVA VEDUGGESE - SETTORE PODISTI



pi che hanno lunghezze di 6, 12 e 20 km., ma che, indipendentemente dalla distanza prescelta da chi vi partecipa, consentono di scoprire che la nostra verde Brianza esiste ancora. La Polisportiva Veduggese, Settore podisti, formata da 30 atleti e da 20 sim-

patizzanti, collabora ogni anno con la Scuola Media di Renate-Veduggio ad organizzare "I Giochi della Gioventù" nella specialità della corsa campestre e nelle gare previste dall'atletica leggera, con un impegno modesto ma costante nel tempo a fianco delle

giovani generazioni. La partecipazione alla pratica sportiva dà ai giovani l'occasione per socializzare con altri giovani e la possibilità di conoscersi fisicamente e caratterialmente, misurandosi con i risultati raggiunti. Annualmente organizza "La Camminata Veduggese", che quest'anno si svolgerà la domenica 11 luglio e che è giunta alla sua tredicesima edizione. La buona riuscita delle "Camminate Veduggesi", che di norma registrano un migliaio di partecipanti, è vitale per il sostegno finanziario delle attività del gruppo. I migliori, i più dotati del settore podisti, partecipano anche a gare competitive quali il Campionato Brianzolo di Corsa Campestre, gare in pista, la 6 per un'ora e una maratona internazionale. Approfittando dello spazio che le riserva l'informatore comunale, la Polisportiva invita tutti coloro che vogliono fare nuove amicizie e riscoprire, correndo liberamente, le bellezze della Brianza, a contattarla e a provare a correre in compagnia. (Responsabili del settore podisti: Antonio Redaelli 0362/910.268 e Enrico Origgio 0362/910.709).

## " T R O F E O L O M B A R D I A "

# Bis del Circolo Scacchi nel Campionato Lombardo a squadre

Dopo la vittoria ottenuta nel 1997-98, il Circolo di Veduggio ha bissato il successo nell'edizione 1998-99 conclusa con la finale giocata a Ceriano Laghetto contro la formazione della Scacchistica Milanese. Questa manifestazione, iniziata in Ottobre, con la formula dell'eliminazione diretta su doppio confronto tra le sedici squadre partecipanti, vedeva il Circolo di Veduggio imporsi sui circoli di Ceriano, Como e Legnano. Grossa soddisfazione tra i soci per questa nuova affermazione, con la speranza che serva a fare da traino aggregativo e a propagandare sempre più questo gioco tra i giovani e meno giovani. A dimostrazione che tutti vi si possono avvicinare e che non è un gioco per pochi, si ricor-

da che nel "Circolo" ci sono due ragazzini di nove anni ed un signore di settantannove. Malgrado i successi ottenuti, sia come squadra che a livello individuale, le nuove adesioni al Circolo sono infatti carenti, con il rischio di perdere sempre più di vista la base o il settore giovanile e di andare sempre più verso il lato agonistico che, invece, non è l'obiettivo primario che il Circolo si prefigge. Si spera, quindi, che in un prossimo futuro, il Circolo di Veduggio possa annunciare qualche successo che non sia solo agonistico ma vada in altra direzione. Per chi volesse avvicinarsi a questo gioco per scoprirlo, giocarlo o impararlo, l'appuntamento è fissato nella giornata del venerdì con i se-

guenti orari:

Giovani - ore 17.30-18.30 presso il Centro Sociale.

Adulti - dalle ore 21 presso il Centro Parrocchiale.

## Veduggio informa

Autorizzazione  
del tribunale  
di Monza n.  
1364

**Direttore  
Responsabile**  
Fiorenzo Manocchi

**Coordinatore  
editoriale**  
Fabio Amoroso  
Promotion  
Merate

**Redattore Capo**  
Franco Rizzi

**Redattori**  
Damiano Cattaneo  
Mario Curto  
Simona Godi  
Stefano Godi  
Elvezio Mussi  
Elena Redaelli  
Domenico Romagnoli  
Tamara Romiti

**Fotocomposizione  
e grafica**  
Dipiù Merate

**Stampa**  
Tipografica Sociale  
Monza

3

Aprile  
1999